GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI 18 DICEMBRE — NUM. 296

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Mercoledì 20 dicembre 1893, alle ore 15

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo.

II. Lettura e sviluppo di una proposta d'iniziativa del senatore Pierantoni.

III. Discussione del seguente progetto di legge.

Sui demani comunali nelle provincie del mezzogiorno (n. 77).

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 17 dicembre 1893, sul decreto proposto per la destituzione del Sindaco di Monreale.*

SIRE,

Il Sindaco di Monreale, Rocco Balsano, innanzi a quel Consiglio comunale osò inveire contro le patrie istituzioni, invocando la sollevazione e la resistenza armata al governo del proprio paese, che ricoperse di contumelie. Propose un appello ai Sindaci dell'isola per una sottoscrizione allo scopo di abolire l'esercito, chiamandolo carnefice della popolazione. Chiese al Consiglio stesso di attuare subito la quotizzazione delle terre, il condono dei canoni ed altri provvedimenti, dichiarando che rimaneva in carica come protesta contro i pubblici poteri.

Di fronte ad un atto così dissennato di un funzionario dimentico dei suoi doveri e ribelle alle leggi dello Stato, non esito proporne a V. M. la destituzione.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'art. 125 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sindaco di Monreale, sig. Balsano Rocco, è rimosso dalla carica.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1893.

CRISPI.

Il Num. **DCLXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 gennaio 1891 n. XXVI (parte supplementare), che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Modigliana;

Veduta la deliberazione presa dalla Società della Cassa di risparmio predetta, in adunanza del 28 agosto 1893, in ordine alla modificazione dell'alinea 1ª dell'articolo 52 dello statuto predetto;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato Ministro di l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al 1° alinea dell'articolo 52 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Modigliana, approvato con Regio decreto 22 gennaio 1891 n. XXVI (parte supplementare), è sostituito il seguente:

La somma complessiva di mutui e cònti correnti ipotecari non deve eccedere il 40 0[0] dell'ammontare complessivo delle attività della Cassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Numero **DCLXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Bagno di Romagna (Firenze), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti Istituzioni di beneficenza;

1. Pio legato Baldassarri, avente scopo dotale e amministrato dal vescovo di San Sepolcro;

2. Opera pia Fabiani, che ha periodicamente scopo dotale, di culto, di concorrere al mantenimento dell'Ospedale locale e di soccorrere certe determinate famiglie, ed è amministrata dal sindaco del comune, dal pretore del mandamento e dal parroco di Bagno;

3. Opera pia Babbini Salvetti, avente scopo di istruzione ed amministrata dal sindaco e dalla Giunta municipale;

4. Opera pia Fabbri della Faggiola, avente scopo elemosiniero ed amministrata dal parroco di S. Piero in Bagno, col concorso di alcune ragguardevoli persone del luogo;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Firenze;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione degli Istituti di beneficenza suindicati è concentrata nella Congregazione di carità di Bagno di Romagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ

Il Numero **DCLXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Centallo, relative al concentramento delle istituzioni di beneficenza denominate Ospedale degli infermi e Duelli, la prima delle quali ha per iscopo principale il ricovero e la cura degli infermi del comune, affetti da malattie acute, la seconda ha per fine di procurare lavoro alla classe più bisognosa del comune stesso;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedale degli infermi e l'Opera pia Duelli sono concentrati nella Congregazione di carità di Centallo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Numero **DCLXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864 n. 1817, per la esecuzione di detta legge;

Vista la deliberazione del 1° giugno p. p., con la quale la Società Geografica Italiana, avente sede in Roma, approvava un nuovo schema di statuto, abrogando quello del 25 agosto 1870, modificato l'8 luglio 1888;

Visto il nuovo progetto di statuto organico, approvato dalla detta Società e presentato alla Nostra approvazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto organico della Società Geografica Italiana, che ha sede in Roma, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli* : G. ARMÒ.

Statuto della Società geografica italiana.

CAP. I.
Scopi della Società.

Art. 1.

La Società geografica italiana ha sede in Roma. Può anche avere delle Sezioni regionali, agli scopi e colle norme che saranno stabilite per Regolamento.

Art. 2.

La Società ha per oggetto il progresso della scienza geografica in qualunque suo ramo, e quindi:

a) promuove esplorazioni geografiche e dà istruzioni ed aiuti a viaggiatori, nell'interesse della scienza e del commercio italiano.

b) procura la diffusione in Italia della cultura delle scienze geografiche;

c) promuove ogni studio specialmente diretto alla migliore conoscenza del territorio nazionale;

d) pubblica i suoi Atti, le notizie e gli studi, che possono interessare la scienza, promovendo anche all'uopo pubbliche conferenze;

e) si mantiene in relazione colle altre Società geografiche;

f) conferisce onorificenze, consistenti in medaglie d'oro e di argento, e nella nomina a socio d'onore e socio corrispondente.

CAP. II.
Dei soci.

Art. 3.

La Società è composta di *Soci ordinari*, di *Soci d'onore* e di *Soci corrispondenti.*

Art. 4.

Chiunque desidera divenir socio ordinario deve farne domanda al Consiglio col mezzo di due soci ordinari, che lo propongono.

Avvenuta l'accettazione da parte del Consiglio, la medesima sarà immediatamente partecipata al socio e sarà annunciata nel Bollettino

Art. 5.

I soci ordinari sono *a tempo* ed *a vita*. I primi pagano alla Società L. 20 all'anno, i secondi L. 300 in una sola volta.

Qualora però fra i membri conviventi di una stessa famiglia vi siano più soci, uno solo è tenuto a pagare l'intera quota; per gli altri essa è ridotta a L. 10 ciascuno, restando intatti i loro diritti, eccetto quello di ricevere gratuitamente le pubblicazioni sociali.

Il capitale di L 300 pagato dai *soci a vita* è posto a frutto, ed i soli interessi sono erogabili per le spese sociali.

Il *socio a vita* acquista il titolo di *socio fondatore.*

Art. 6.

I *soci a tempo* si intendono far parte della Società dal primo gennaio dell'anno in corso, quando ne facciano domanda prima del mese di ottobre.

La domanda presentata nell'ultimo trimestre ha effetto per l'anno successivo.

I *soci a tempo* che entro il mese di novembre non abbiano dichiarato per iscritto al Consiglio l'intenzione di ritirarsi, sono considerati annuenti per l'anno successivo.

Art. 7.

I *soci a tempo* che fossero morosi per due anni consecutivi nel pagamento delle loro quote, saranno radiati, in seguito a deliberazione del Consiglio, dall'elenco dei soci.

Art. 8.

I soli soci ordinari hanno diritto di voto nelle adunanze e riunioni sociali, e possono essere eletti a membri del Consiglio direttivo.

CAP. III.
Adunanze della Società.

Art. 9.

La Società tiene una *Adunanza generale ordinaria*, dedicata esclusivamente alla elezione delle cariche sociali, alla presentazione dei bilanci consuntivi ed alla loro approvazione; essa ha luogo nel mese di gennaio.

Art. 10.

Le *Adunanze generali straordinarie* si tengono quando il Consiglio creda opportuno di convocarle, ovvero quando siano richieste da venti soci ordinari.

Nelle adunanze generali non può essere discusso alcun argomento all'infuori di quelli indicati nell'ordine del giorno, il quale si deve comunicare ai soci nell'avviso di convocazione.

Art. 11.

Nelle adunanze generali le deliberazioni sono valide quando intervengono personalmente almeno 30 soci ordinari.

Occorrendo una seconda convocazione, le deliberazioni, per gli oggetti medesimi, sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Art. 12.

Oltre alle adunanze generali, ordinarie e straordinarie, la presidenza può inviare i soci a *riunioni sociali* per conferenze, letture, presentazione di viaggiatori, esposizione delle loro collezioni, comunicazioni sull'andamento della Società, sul conferimento delle onorificenze sociali e sui progressi della scienza geografica.

Per queste riunioni la Presidenza può fare inviti anche a persone estranee alla Società ed autorizzare i soci ad introdurre persone da essi presentate.

CAP. IV.
Presidenza, Consiglio direttivo e revisori.

Art. 13.

La Società è diretta da un Consiglio, composto di un presidente di due vice-presidenti e di diciotto consiglieri, eletti in adunanza generale fra i soci ordinari.

Art. 14.

Le elezioni del presidente, dei vice-presidenti e dei consiglieri hanno luogo, con votazioni separate e successive, nell'adunanza generale del mese di gennaio.

Per queste elezioni e per quelle dei revisori dei conti, ogni socio può farsi rappresentare nell'adunanza da un'altro socio, ma nessuno dei presenti può avere più di cinque voti, compreso il proprio.

Per la validità della elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei voti. Mancando questa, si procede per ciascuno ufficio alla votazione di ballottaggio fra i due nomi che, non raggiunta la maggioranza, riportarono il maggior numero di voti.

Art. 15.

Il presidente dura in ufficio due anni e può essere rieletto.

I vice-presidenti ed i consiglieri durano in ufficio quattro anni.

Gli uni e gli altri sono rinnovati ogni anno per un quarto del loro numero complessivo, uscendo di carica un vice-presidente negli anni in cui non vi è l'elezione presidenziale.

Gli uscenti non possono essere rieletti se non dopo trascorso un anno.

Nel caso di elezioni generali, il quarto degli uscenti nei primi tre anni sarà stabilito per sorteggio.

In occasione delle elezioni annuali si provvederà pure a sostituire quei vice-presidenti e consiglieri che, per qualsiasi ragione, avessero cessato dall'ufficio senza essere compresi fra gli uscenti di diritto. In tal caso i nuovi eletti resteranno in carica per il tempo, per cui vi sarebbero rimasti i sostituiti.

Gli eletti, che avranno raccolto un maggior numero di voti, copriranno i posti pei quali è riservata una maggiore permanenza in ufficio.

Art. 16.

I componenti il Consiglio, che per cinque volte consecutive manchino senza giustificazione alle sedute consigliari, s'intendono dimissionari.

Art. 17.

Spetta al Consiglio direttivo:

a) curare l'esecuzione delle deliberazioni delle adunanze generali;

b) deliberare l'erogazione dei fondi sociali, discutere ed approvare i bilanci preventivi e formare i consuntivi da presentarsi all'approvazione dei soci nell'adunanza generale ordinaria;

c) redigere i regolamenti delle adunanze generali, della biblioteca e delle conferenze e quelli di amministrazione o servizio interno;

d) ammettere i nuovi soci ed aggiudicare le onorificenze sociali;

e) prendere tutti quei provvedimenti che saranno ravvisati utili al conseguimento degli scopi sociali.

Art. 18.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio devono intervenire almeno cinque de' suoi componenti, compreso il presidente o chi ne fa le veci.

Per altro le deliberazioni, che importino impegno di spesa per una somma superiore alle L. 1000, non potranno essere prese che in adunanze, in cui intervengano almeno nove dei componenti il Consiglio.

Art. 19.

I revisori dei conti saranno tre, eletti nella adunanza generale di gennaio. Quando nel corso dell'anno uno di essi venisse a cessare, per qualsiasi causa, dal suo ufficio, gli altri due nomineranno un successore.

Art. 20.

I revisori sorvegliano l'amministrazione contabile della Società durante l'anno e riferiscono alla adunanza generale di gennaio sul bilancio consuntivo presentato dal Consiglio.

Le adunanze del Consiglio, nelle quali sia posto in discussione il bilancio consuntivo, devono essere annunciate ai revisori, che potranno intervenirvi e presentarvi le loro osservazioni, ma senza diritto di voto.

CAP. V.

Rappresentanza della Società.

Art. 21.

In base alle deliberazioni del Consiglio, la Società, in tutti i rami della sua attività, tanto scientifica che civile, è rappresentata ed amministrata dal presidente; il quale può delegare speciali incarichi ad alcuno dei vice-presidenti e dei consiglieri, o d'accordo col Consiglio, anche ad alcuno dei soci.

Art. 22.

Se il presidente per una causa qualunque cessasse dal suo ufficio, le funzioni del presidente sono assunte da uno dei vice-presidenti, od in mancanza di questi da un consigliere, sempre per ordine di anzianità, fino alla prossima adunanza generale.

CAP. VI.

Ufficio sociale, Biblioteca e Pubblicazioni.

Art. 23.

Il Consiglio nomina per mezzo di concorso, un segretario generale, al quale è assegnata una retribuzione.

Il segretario generale deve attendere, sotto la direzione della Presidenza:

a) all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio;

b) alla relazione della corrispondenza e dei processi verbali di tutte le adunanze della Società e del Consiglio;

c) alla compilazione di quella parte delle pubblicazioni della Società, che gli sarà deferita dal Consiglio;

d) alla cura della biblioteca sociale;

e) alla direzione e sorveglianza di tutto il personale d'ufficio.

Art. 24.

Il Consiglio provvede pure alla nomina degli impiegati che reputerà necessari e ne stabilisce le attribuzioni e la retribuzione.

Art. 25.

I libri e le carte costituenti la biblioteca sociale, o meramente depositati presso la medesima da privati che volessero riservarsene la proprietà, rimangono a disposizione per lo studio di tutti i soci, colle norme che saranno stabilite da apposito regolamento.

Art. 26.

Gli atti della Società saranno pubblicati in un *Bollettino*, in serie progressiva di fascicoli, formanti, nell'anno, uno o più volumi. Il Bollettino sarà messo a disposizione dei soci e sarà inviato a domicilio a tutti quelli fra essi, che corrispondano la quota stabilita per le spese postali.

CAP. VII.

Modificazioni dello statuto.

Art. 27.

Qualora si trovassero necessarie modificazioni al presente statuto, la Presidenza le proporrà alla votazione d'un'adunanza generale.

Tali modificazioni dovranno specificatamente annunciarsi ai soci nell'avviso di convocazione dell'adunanza, e dovranno essere approvate alla maggioranza di due terzi dei voti dei soci presenti all'adunanza, i quali non potranno essere meno di quaranta, salva poi, per gli effetti di legge, l'approvazione governativa.

CAP. VIII.

Disposizioni transitorie.

Art. 28.

La riduzione del numero dei vice-presidenti da quattro a due, e dei consiglieri da venti a diciotto, si opererà progressivamente nelle prime quattro elezioni parziali che avranno luogo dopo l'approvazione del presente statuto, eleggendosi, coll'ordine stabilito dal primo alinea del precedente articolo 15, cinque consiglieri, oppure un vice-presidente e quattro consiglieri, in luogo del vice-presidente e dei cinque consiglieri uscenti; semprechè nel frattempo non si debba procedere ad elezioni generali.

Art. 29.

Nella prima adunanza generale ordinaria che si terrà dopo l'approvazione del presente statuto si nomineranno tre revisori, i quali riferiranno sul bilancio dell'anno precedente secondo lo statuto vecchio, e funzioneranno nell'anno in corso, secondo le disposizioni contenute nei precedenti articoli 19 e 20.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

Il Num. **DCLXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Antignano (Alessandria), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Malabaila, che ha scopo di culto e di sussidiare povere vedove, ed è amministrata dal parroco di Antignano;

Veduto il ricorso dell'attuale amministratore;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Malabaila è concentrata nella Congregazione di carità di Antignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il N. **DCLXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 dicembre 1892 num. CCCCII (Parte supplementare) che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Sigillo;

Veduta la relazione del R. Commissario sopra le condizioni economico-finanziarie dell'Istituto;

Considerato che cessata la gestione provvisoria del Commissario Regio non si riuscì a ricostituire una stabile Amministrazione, e che le condizioni della Cassa, in luogo di migliorare, vennero peggiorando.

Veduta la lettera del Prefetto di Perugia in data 16 novembre 1893;

Veduto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888 num. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Sigillo e la Cassa predetta è posta in liquidazione.

Art. 2.

I liquidatori della Cassa di risparmio di Sigillo saranno nominati dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 29 settembre 1893:

Del Gaudio Raffaele e Fiorini dott. Andrea, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 19 ottobre 1893:

Moretti cav. avv. Giovanni, sotto-prefetto di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Franceschelli cav. dott. Giuseppe, sotto-prefetto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Priarolo cav. dott. Nicolò, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 4500).

Biengini cav. Stefano, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Poce Domenico, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 ottobre 1893:

Dell'Aira Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Fissore Domenico, scrivano locale nel Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Con R decreto del 3 novembre 1893:

Ghio Arnaldo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda

Angelucci Giustino e Lolli Giovanni Loreto, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocati a riposo per avanzata, età e anzianità di servizio, in seguito a loro domanda.

Aprile Napoleone, alunno di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 7 novembre 1893:

Zampino Gaetano, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio in seguito a sua domanda.

Anfuso Francesco, già computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio nella precedente sua qualità (L. 1500).

Con R. decreto del 12 novembre 1893:

Audisio cav. dott Ernesto, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

De Benedetti conte dott. Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 12 novembre 1893:

Besozzi Visconti nob. dott. Francesco, Montani dott. Provvido, Calvi dott. Carlo, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Pettinati dott. Vittorio, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Di Salvo Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio e avanzata e ;in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 novembre 1893:

Paroletti comm. avv. Cesare, prefetto di 2ª classe, a disposizione del Ministero dell'Interno, collocato a riposo.

Riberi cav. nob. Luigi, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di

reggere la Prefettura di Belluno, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000), ivi.

Camera cav. avv. Vittorio, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura di Pesaro, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000), ivi.

Pintor Mameli cav. Giuseppe, Hoffer cav. Antonio, Cantone cav. avv. Angelo, consiglieri delegati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 7000).

Fasiolo cav. dott. Candido, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Errante-Rampolla cav. avv. Filippo, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

De Nuntio cav. Bartolomeo, sottoprefetto di 1ª classe, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Scrocca cav. dott. Gabriele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 18 novembre 1893:

Bladier cav. dott. Gennaro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Rende dott. Alfonso, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Bedendo cav. dott. Emilio, capo divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Crocetti dott. Antonio, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Faccini Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 novembre 1893:

Manceri cav. Salvatore, consigliere delegato di 1ª classe incaricato di reggere la Prefettura di Cremona, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per avanzata età e anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Cugia di Sant'Orsola marchese cav. avv. Gavino, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Manai cav. avv. Giuseppe, De Ferrari cav. avv. Nicolò, consiglieri delegati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 7000).

Pietri cav. Gavino, Ciuffelli cav. Augusto, sottoprefetti di 1ª classe nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Parravicini cav. Gioacchino, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Buraggi conte cav. avv. Giovanni, sotto prefetto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Bruschetti cav. avv. Annibale, Ceccato cav. avv. Maurizio e Aluffi cav. dott. Gio. Battista, sotto prefetti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Bignami cav. Alberico, Testoni cav. Stanislao, Benedetti cav. dottor Silvio e Sanvenero cav. Antonio, consiglieri di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Colbertaldo cav. dott. Giuseppe di Bartolomeo, Nudi cav. dott. Edoardo e Nievo cav. dott. Eugenio, sotto prefetti di 3ª classe, promossi alla 2ª (L. 4500).

Sanfelice comm. Francesco, Cadelo cav. Girolamo, Mamiani cav. Giulio e Menin cav. dott. Filippo, consiglieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 23 novembre 1893:

Pasculli comm. avv. Federico, prefetto di 2ª classe della provincia di Benevento, destinato alla prefettura della provincia di Perugia.

Vitale comm. Ercole, prefetto di 2ª classe, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio.

Garroni comm. avv. Camillo Eugenio, prefetto di 3ª classe, a disposizione del Ministero, nominato prefetto della provincia di Alessandria, a decorrere dal giorno in cui avrà termine la missione di R. Commissario presso il comune di Napoli.

Gloria comm. avv. nob. Gaspare, consigliere delegato di 1ª classe incaricato di reggere la prefettura di Foggia, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000) e destinato alla stessa provincia.

Isacco comm. Vincenzo, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 novembre 1893.

Bertagnoni dott. Ettore, D'Eufemia cav. dott. Emilio, Urli dott. Luciano, Lorenzoni dott. Angelo e Moratti cav. dott. Giovanni, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Labadini Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazone provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Berlucchi Viatore, Locatelli Antonio e Chiodi Ferdinando, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Della Peruta Luigi e Franzi Dionisio, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 23 novembre 1893:

Callari Camillo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 novembre 1893:

Porreca-Massangioli dott. Tommaso, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Porreca-Massangioli dott. Tommaso, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R. decreto del 20 novembre 1893:

Pecoraro Giuseppe, ispettore di 4ª classe di P. S., promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 23 novembre 1893:

Di Giglio Beniamino, delegato di 2ª classe di P. S., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 29 novembre 1893:

Bonanno cav. Antonio Gagliardo, ispettore di 1ª classe di P. S., collocato a riposo.

Gianotti Carlo, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Mascio Giuseppe, delegato di 4ª classe di P. S., in aspettativa per salute, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 24 ottobre 1893:

Tagliamonte Guglielmo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, è nominato ragioniere di 2ª classe in quella

degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorii governativi, a decorrere dal 16 dicembre 1893, conservandogli lo stipendio annuo di L. 2500, di cui è attualmente provveduto.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 18 novembre al 3 dicembre 1693:

Pesce cav. Francesco e Bertolotti-Catone cav. avv. Antonio, direttori capi di divisione amministrativi nel ministero delle finanze, sono promossi dalla classe 2ª alla 1ª, a partire dal 1° febbraio 1894;

Botti cav. Domenico, capo di sezione di 1ª classe nel ministero delle finanze, è nominato direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe nel detto ministero, con effetto dal 1° gennaio 1894;

Felici cav. avv. Flaminio, Bellincioni cav. Filippo, Garelli cav. Carlo, Grappiolo cav. Giusto, Bolla cav dott. Marcello e Marrè cav. Nicolò, capi di sezione amministrativi id., sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, id. dal 1° febbraio 1894;

Bojardi dott. Vincenzo, Orlando Vincenzo, Pagano Pietro, Sisto dott. Alberto, Abbate dott. Enrico, segretari amministrativi di 2ª classe id., sono promossi alla 1ª, id. id;

Fabis Pietro Giuseppe, Ruspoli avv. Luigi, Dell'Abbadessa Antonio, Carra Luigi, Bettini Bettino, Dutto Filippo e Galata Luigi, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª, id. id.;

Rochira Giovanni, Leone Alberto, Lucini Adolfo, Paglietti dott Francesco, Paganini Reffaele, Gadda Iginio e De Paola dott. Francesco, vice segretari id. di 1ª classe id., sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe nel ministero stesso, per merito di esame, con effetto dal 1° febbraio 1894, il 1°. il 3°, il 5° e il 7° come vincitori del concorso dell'8 novembre 1893, e gli altri per idoneità riportate nel concorso del 12 luglio 1890;

Pistoni dott. Lamberto e Torre Luigi, vice segretari id. di 2ª classe id., sono promossi alla classe 1ª, con effetto dal 1° febbraio 1894;

Varesi cav. Angelo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe id, è promosso alla 1ª, id. id.;

Fadalti Francesco, segretario id. id. id., id. id., id. id.;

Bolla Vittorio, vice segretario id. di 1ª classe id., è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero stesso per esame di concorso, id. id.;

De Vecchi cav. Luigi, archivista di 2ª classe id., è promosso alla classe 1ª, id. id.;

Romoli Guglielmo, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª, id id.;

Luciani Francesco e Tramello Giuseppe, ufficiali d'ordine di 2ª classe id., sono promossi alla classe 1ª, id. id.;

Grassi Antonio e Bencini Pietro, id. id. di 3ª classe id., id. alla classe 2ª, id. id.;

Perbellini Attilio, vice segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 22 novembre 1893;

Focacci dott. Cesare, id. amministrativo di 3ª classe id., è revocato il di lui collocamento in aspettativa per motivi di famiglia, stato disposto col Regio decreto del 29 ottobre 1893;

Mannella dott. Liborio, id. id. di 2ª classe id., è trasferito da Cosenza a Livorno;

Rossi Vittorio, Piccirilli Achille, Cocci Michele, Grisolia Francesco, Cappellotto Giuseppe, ispettori demaniali di 4ª classe reggenti, sono promossi all'effettività del posto, a decorrere dal 1° gennaio 1894;

Della Valle Orazio, volontario demaniale abilitato ad impiego retribuito per esame di concorso, Catinella Serafino, Croce Eugenio, Roggiero Giuseppe, Botto Giovanni, Pala Salvatore, Airaldi Giuseppe e Taveggi Alessandro, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori del registro.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle poste.

Con R. decreto del 17 settembre 1893.

Caglia Camillo, capo di ufficio, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 ottobre 1893:

Damiani Giulio, ufficiale, dispensato dall'impiego.

Con R. decreto del 3 novembre 1893:

Callegari Giovanni, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Lanaro Giuseppe, ufficiale, idem per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 6 novembre 1893:

Toselli Paolo, Amato Bartolomeo, Rossi Luigi di Cesare, Ludovichetti Alessandro, Varese Francesco, Prucker Filaco, Bucci Michele, Cioci Silvio, Grandi Silvio, Di Santo Francesco, Sertoli Pietro Arrigo, Berra Cesare e Pagliano Carlo, ufficiali, promossi a lire 2100.

Fical Emilio, Pasquali Ignazio, Ballesio Giovanni, Talamanca Salvatore Federici Giov, Battista e Crespi Carlo Alberto, ufficiali, promossi a lire 1800.

Casazza Angelo, Giannini Ernesto, Caciauti Francesco, Paci Girolamo, Cavazzuti Vittorio, Primavera Giulio, Barucca Arvedo, Noia Raffaele, Trozzi Alfonso e Giusti Carlo, ufficiali, promossi a lire 1500.

Bartolucci Pietro, Olivo Luigi, Zanolli Attilio, Allegri Giuseppe, Allisio Stefano, Frascaroli Giuseppe e Marchese Filippo, ufficiali, promossi a lire 1300.

Del Giudice Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Marini Francesco, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, radiato dai ruoli.

Giordana Clemente, ufficiale, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario.

Con R. decreto del 7 novembre 1893:

Gallarati Dionigi, ufficiale, dimissionario.

Gonella Carlo, idem, idem.

Con R. decreto del 18 novembre 1893:

Novara Lazzaro, capo d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Achenza Luca, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 novembre 1893:

Pinna-Chessa Giacomo, capo d'ufficio, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Ceraso Gabriele, id., id., id.

Dall'Aglio Federico, vice segretario, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio;

Moiraghi Rinaldo, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 novembre 1893:

Scattaglia Carlo e Balata Michele, ufficiali, promossi a L. 2100;

Melia Biagio, Vaccaro Dario, Unnia Matteo, Gilliberto Giuseppe, Sanguinetti Emilio, Ramonda Filippo, Stipa Giuseppe, Patti Giuseppe, Passalacqua Francesco, Frosali Anselmo, Botta Francesco, Arditi Luigi, Roscioli Domenico e Tonizzo Giulio, ufficiali, promossi a L. 1800;

Morin Adolfo, Bertelli Emanuele e Kern Luigi, ufficiali, promossi a L. 1500;

Ciannavei Decio, Focacci Maurizio, Rodella Luigi, Cantoni Giovanni, Petiva Antonio Carlo, Ercolani Giorgio e Rabitti Cesare, ufficiali promossi a L. 1300.

Disposizioni *fatte nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.*

Con R. decreto 26 novembre 1893 sono accettate, a decorrere dal primo agosto u. s., le volontarie dimissioni presentate dall'ingegnere Gomirato Uberto dalla carica di ispettore allievo nel personale tecnico del R. ispettorato generale delle Strade Ferrate, conferitagli col Regio decreto 19 marzo 1893.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1892-93	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	228,119,597 11	
	Fondi in via ed all'estero. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	17,625,600 20	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5.	1,298,785 —	247,043,982 31

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 30 novembre 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	98,219,457 78	495,437,386 50	593,656,844 28	
	» II. Movimento di capitali . . .	7,604,338 84	37,305,296 04	44.909,634 88	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	9,529,948 86	157,273 36	9,687,222 22	
	» IV Partite di giro	5,972,322 27	17,126,822 26	23,099,144 53	
		121,326,067 75	550,026,778 16	671,352,845 91	671,352,845 91
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	121,387,557 32	526,524,148 73	647,911,706 05	
	In conto crediti	38,039,244 76	28,387,598 26	66,426,843 02	
		159,426,802 08	554,911,746 99	714,338,549 07	714,338,549 07
				Totale	1,632,735,377 29

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1893
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro { Ordinari	282,116,000 —	129,656,000 —	170,847,000 —	240,925,000 —
{ a lunga scadenza	131,160,000 —	66,345,000 —	»	197,505,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	26,688,996 95	279,527,271 44	290,783,655 22	15,432,613 17
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	35,500.000 —	49,000,000 —	84,500,000 —	»
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	122,164.921 55	20,562,666 95	39.367,228 —	103,360,360 50
V. id. Fondo Culto id. id.	8,244,542 78	7,799,340 16	7,981,024 32	8,062,858 62
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	5,512,866 72	24,013,144 64	22,763,741 01	6,762,270 35
VII. Id. id. id. infruttifero . .	21,998,526 66	71,006,634 01	62,464,318 53	30,540,842 14
VIII. Incassi da regolarizzare	»	1,648 85	»	1,648 85
Totale dei debiti . . .	633,385,854 66	647,911,706 05	678,706,967 08	602,590,593 63

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
(2) Compresa la somma di lire 15,595 — pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali da lire cinque con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . { Attiva	
{ Passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1893.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 30 novembre 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro (2)	36,217,894 69	90,787,575 23	127,005,469 92	
	Id. delle Finanze	13,249,458 24	63,776,542 23	77,026,000 47	
	Id. di Grazia e Giustizia	2.896,678 91	11,178,297 58	14,074,976 49	
	Id. degli Affari Esteri	638,939 63	3,007,948 20	3,646,887 83	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,290,333 78	14,921,538 90	18,211,872 68	
	Id. dell'Interno	4,755,004 96	22,802,581 99	27,557,586 95	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,432,840 84	43,514,867 96	51,947,708 80	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3.308,280 90	16,674,223 85	19,982,504 75	
	Id. della Guerra	18,159,926 01	95,593,248 48	113,753,174 49	
	Id. della Marina	8,534,390 65	42,631,530 10	51,165,920 75	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	823,731 69	4,073,669 09	4,897,400 78	
		100,307,480 30	408,962,023 61	509,269,503 91	509,269,503 91
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	162,007,576 97	516,699,390 11	678,706,967 08	
	In conto crediti	24,952,724 26	203,179,893 78	228,132,618 04	
		186,960,301 23	719,879,283 89	906,839,585 12	906,839,585 12
	Totale dei pagamenti				1,416,109,089 03
VI. Fondo di Cassa al 30 novemb. 1893	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133, e lire 200 di biglietti da lire cinque cambiati e non ancora regolarizzati			140,124,245 32	
	Fondi in via ed all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			75,219,142 94	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5			1,282,900 —	216,626,288 26
	Totale				1,632,735,377 29

e crediti di Tesoreria.

Crediti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1893	Variazioni		Situazione al 30 novembre 1893
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amminist. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,114,876 20	103,375,954 48	2,112,642 18	103,378,188 50
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	7,962,063 77	7,389,429 85	7,951,024 32	7,400,469 30
XI. Altre Amministrazioni id. id.	25,085,599 98	59,142,098 71	56,195,189 36	28,032,509 33
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	47,600 —	103,000 —	110,400 —	40,200 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,230,826 30	»	9,708 67	2,321,117 63
XIV. Diversi	23,331,704 05	58,122,135 —	47,878 49	81,305,960 56
Totale dei crediti	60,772,670 30	228,132,618 04	66,426,843 02	222,478,445 32
Eccedenza dei debiti sui crediti	572,613,184 36	»	192,501,036 05	380,112,148 31
Totale come contro	633,385,854 66	228,132,618 04	258,927,879 07	602,590,593 63

LOGO

30 giugno 1893	30 novembre 1893	Differenza	
		Attiva	Passiva
247,043,982 31	216,626,288 26	»	30,417,694 05
60,772,670 30	222,478,445 32	161,705,775 02	»
307,816,652 61	439,104,733 58	131,288,080 97	»
633,385,854 66	602,590,593 63	30,795,261 03	»
»	»	162,083,342 —	»
325,569,202 05	163,485,860 05	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di novembre 1893 e a tutto il mese stesso, per l'Esercizio 1893-94

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di novembre 1893	MESE di novembre 1892	DIFFERENZA nel 1893	DA luglio 1893 a tutto novembre 1893	Da luglio 1892 a tutto novembre 1892	DIFFERENZA nel 1893
A) **Categoria I.** – *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato.	14,167,717 24	15,892,524 79	– 1) 1,724,807 55	42,003,263 57	40,295,937 29	+ 1,707,326 28
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	82,374 28	135,674 49	– 53,300 21	64,198,672 83	64,632,849 3[illegible]	– 434,176 55
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	2,629,290 82	1,869,561 67	+ 759,729 15	53,671,157 59	55,571,905 20	– 1,900,747 61
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	13,535,684 50	13,574,152 95	– 38,468 45	83,820,775 89	82,128,179 34	+ 1,692,596 55
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,660,811 46	1,817,382 68	– 156,571 22	7,882,753 77	8,130,762 05	– 248,008 28
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	72,367 96	12,995 68	+ 59,372 28	173,857 12	220,413 19	– 46,556 07
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,835,536 25	2,694,346 33	+ 141,189 92	11,113,438 46	10,610,209 85	+ 503,228 61
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	21,054,483 56	22,898,017 48	– 2) 1,843,533 92	112,712,329 55	101,504,698 33	+ 8,207,631 22
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,726,365 93	4,910,787 52	– 184,421 59	24,730,283 41	24,658,914 89	+ 71,368 52
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Napoli	1,520,684 65	1,668,839 23	– 148,154 58	6,199,722 89	6,650,358 39	– 450,635 50
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Roma.	1,486,372 11	1,573,117 97	– 86,745 86	6,541,908 68	6,851,298 82	– 309,390 14
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	15,642,434 93	16,122,485 02	– 480,050 09	79,788,458 03	80,696,047 51	– 907,589 48
Contributi – Tasse di consumo – Sali	5,427,328 71	5,397,736 47	+ 29,592 24	25,668,317 61	25,514,942 50	+ 153,375 11
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte . .	1,240 29	»	+ 1,240 29	4,402 37	2,611 80	+ 1,790 57
Contributi – Tasse diverse – Lotto	4,188,372 99	3,844,343 62	+ 344,029 37	25,415,435 83	24,494,174 86	+ 921,260 97
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,036,580 —	4,070,577 22	– 33,997 22	20,533,708 64	19,758,046 58	+ 775,662 06
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,138,307 52	1,203,788 44	– 65,480 92	5,383,392 65	5,916,669 49	– 533,276 84
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	1,716,536 14	1,487,566 47	+ 228,969 67	7,763,619 77	8,009,288 76	– 245,668 99
Rimborsi e concorsi nelle spese.	1,836,313 29	2,025,557 57	– 189,244 28	11,964,263 10	12,496,738 46	– 532,475 36
Entrate diverse	277,431 53	286,583 21	– 9,151 68	1,125,908 22	1,397,024 23	– 271,116 01
B) **Categoria IV.** – *Partite di giro.*	5,972,322 27	1,935,000 —	+ 3) 4,037,322 27	23,099,144 53	14,322,152 25	+ 8,776,992 28
TOTALE *Entrata ordinaria.*	104,008,556 43	103,421,038 81	+ 587,517 62	613,794,814 51	596,863,223 17	+ 16,931,591 34
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese.	140,220 09	509,167 29	– 368,947 20	2,762,966 04	3,896,377 46	– 1,133,411 42
Entrate diverse	27,959 09	527,887 55	– 499,928 46	144,999 53	3,640,299 89	– 3,495,300 36
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	11,929 61	1,300 67	+ 10,628 94	34,574 99	15,321 78	+ 19,253 21
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,716 53	»	+ 1,716 53	3,551 04	18,383 89	– 14,832 85
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi .	1,398 30	1,576,842 53	– 4) 1,575,444 23	15,082 70	1,678,054 19	– 1,662,971 49
D) **Categoria II.** – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	642,997 21	536,965 39	+ 106,031 82	3,212,957 13	3,929,387 64	– 716,430 51
Riscossione di crediti	»	»	»	3,352,894 55	1,551,343 45	+ 1,801,551 10
Accensione di debiti	6,961,341 63	68,420 02	+ 5) 6,892,921 61	38,343,783 20	9,434,127 42	+ 28,909,655 78
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate . .	9,529,948 86	62,633 73	+ 6) 9,467,315 13	9,687,012 22	5,149,138 26	+ 4,537,873 96
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	»	»	210 —	5,372,660 36	– 5,372,450 36
TOTALE *Entrata straordinaria.*	17,317,511 32	3,283,217 18	+ 14,034,294 14	57,558,031 40	34,685,094 34	+ 22,872,937 06
TOTALE GENERALE INCASSI.	121,326,067 75	106,704,255 99	+ 14,621,811 76	671,352,845 91	631,548,317 51	+ 39,804,528 40

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1893	MESE di novembre 1892	DIFFERENZA nel 1893	DA luglio 1893 a tutto novembre 1893	DA luglio 1892 a tutto novembre 1892	DIFFERENZA nel 1893
Ministero del Tesoro *compresa la somma di L. 15,595 — pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria* . . .	36,217,894 69	15,019,212 50	+ 21,198,682 19	127,005,469 92	79,140,432 75	+ 47,865,037 17
Id. delle Finanze	13,249,458 24	15,656,039 58	— 2,406,581 34	77,026,000 47	76,938,732 33	+ 87,268 14
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,896,678 91	2,812,450 61	+ 84,228 30	14,074,976 49	14,070,853 53	+ 4,122 96
Id. degli Affari Esteri . . .	638,939 63	586,486 13	+ 52,453 50	3,646,887 83	3,510,326 47	+ 136,561 36
Id. della Istruzione Pubblica .	3,290,333 78	3,017,392 14	+ 272,941 64	18,211,872 68	17,354,499 18	+ 857,373 50
Id. dell'Interno	4,755,004 96	3,989,827 29	+ 765,177 67	27,557,586 95	28,241,729 07	— 684,142 12
Id. dei Lavori Pubblici . .	8,432,840 84	9,897,829 99	— 1,464,989 15	51,947,708 80	63,127,323 64	— 11,179,614 84
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	3,308,280 90	5,244,230 80	— 1,935,919 90	19,982,504 75	22,671,410 71	— 2,688,905 96
Id. della Guerra	18,159,926 01	23,325,241 71	— 5,165,315 70	113,753,174 49	113,911,414 59	— 158,240 10
Id. della Marina	8,534,390 65	5,972,498 50	+ 2,561,892 15	51,165,920 75	40,724,665 94	+ 10,441,254 81
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	823,731 69	773,694 88	+ 50,036 81	4,897,400 78	4,848,818 79	+ 48,551 99
TOTALE PAGAMENTI . .	100,307,480 30	86,294,904 13	+ 14,012,576 17	509,269,503 91	464,540,237 —	+ 44,729,266 91
Differenza Attiva	21,018,587 45	20,409,351 86	609,235 59	162,083,342 —	167,008,080 51	»
Differenza Passiva	»	»	»	»	»	4,924,738 51
TOTALE *come contro* . . .	121,326,067 75	106,704,255 99	+ 14,621,811 76	671,352,845 91	631,548,317 51	+ 39,804,528 40

Annotazioni.

Novembre 1893.

1. La diminuzione che annulla l'aumento ottenuto in ottobre deriva principalmente da minori regolazioni di prodotti delle linee complementari ferroviarie costituenti le reti secondarie.

2. La diminuzione è dovuta a minori importazioni di spiriti, petrolio, caffè e grano. Nell'ottobre erano stati fatti degli approvvigionamenti anticipati.

3. L'aumento deriva dall'incasso degli interessi delle obbligazioni di Stato 4 0[0 netto depositate presso la Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato.

4. La diminuzione è dovuta a questo: nel novembre 1892 la Cassa depositi e prestiti, aveva fatto il versamento della somma dovuta al Tesoro per il servizio delle pensioni nuove, per rate scadute e rimaste a pagare al 30 giugno 1892; corrispondente versamento non poteva esser fatto nel novembre 1893.

5. L'aumento deriva, per la massima parte, dalla somma versata dalla Cassa dei depositi e prestiti per il servizio delle pensioni, giusta la nuova legge.

6. Nel novembre 1893 furono fatti versamenti per alienazione di rendita in sostituzione di obbligazioni per costruzioni di ferrovie a carico dello Stato, mentre nel corrispondente mese del 1892 non si ebbero introiti di tale specie: onde la differenza notata.

Roma, 14 dicembre 1893.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. Fedreghini.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 180467 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 63867 della soppressa Direzione di Milano), per L. 55, al nome di Broggio Silvio, Carlo, Pietro e Giuliana di Verona del vivente Giuseppe, minorenni ed eredi indivisi amministrati dal proprio padre ecc. ecc.

N. 616895 emesso a Firenze il 5 aprile 1877 per L. 5 al nome di Broggio Silvio, Carlo, Pietro e Giuliana di Giuseppe minori ecc. ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Braggio Silvio, Carlo, Pietro e Giuliana di Giuseppe minori ecc., veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 572782 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 500 al nome di Zabaldano Bonifacio fu Pietro, domiciliato in Monforte di Alba (Cuneo), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zabaldano Pietro Bonifacio fu Pietro, domiciliato in Monforte d'Alba (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 767782 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 585, al nome di Chiesa Cesare, Giovanni e Rosa fu Angelo, minori sotto la patria potestà della madre Negri Angela vedova Chiesa, domiciliati a Fobello (Novara);

2° N. 934003 intestata agli stessi minori, come la precedente.

3° n. 982811 intestata a detti minori, sotto la tutela di Farinone Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Chiesa Bernardo-Alberto-Cesare detto Cesare, Giovanni e Rosa fu Angelo, minori......, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 decembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*)

Avviso.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Caserta, in data 5 luglio 1893 n. 391, per il deposito del certificato n. 897798 della rendita di lire 5, esibito dal titolare Vassallo Gaetano fu Paolino, pel tramutamento in rendita al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo al detto Vassallo e per esso al procuratore speciale Taurisano Massimo di Michele, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Notificazione

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, annunzia, per gli effetti dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874 numero 2079, essere cessate le funzioni di *conservatore delle ipoteche* in Mantova, del cav. Enrico Merli, morto il 28 agosto 1879.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di tre medici assistenti, con retribuzione annua di L. 1500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Roma, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 marzo p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta, di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, il 30 novembre 1893.

Il Direttore della sanità
L. PAGLIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 dicembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	9 0	0 8
Domodossola	sereno	—	8 8	0 2
Milano	nebbioso	—	7 2	— 0 1
Verona	nebbioso	—	9 1	0 6
Venezia	sereno	calmo	9 9	—
Torino	nebbioso	—	8 1	0 2
Alessandria	sereno	—	8 3	— 0 6
Parma	sereno	—	9 0	2 8
Modena	sereno	—	9 0	2 7
Genova	sereno	calmo	12 6	10 6
Forlì	sereno	—	8 4	—
Pesaro	sereno	calmo	9 5	5 2
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 0	9 8
Firenze	sereno	—	12 5	7 8
Urbino	sereno	—	6 6	3 0
Ancona	nebbioso	agitato	9 8	8 0
Livorno	sereno	calmo	13 3	8 1
Perugia	sereno	—	10 4	4 8
Camerino	coperto	—	7 1	3 8
Chieti	piovoso	—	12 4	3 8
Aquila	1/4 coperto	—	8 1	2 6
Roma	sereno	—	14 0	5 8
Agnone	1/2 coperto	—	8 9	4 0
Foggia	sereno	—	14 9	4 5
Bari	sereno	calmo	13 6	8 5
Napoli	sereno	calmo	13 7	10 3
Potenza	nebbioso	—	7 9	5 0
Lecce	sereno	—	14 3	10 3
Cosenza	1/4 coperto	—	13 4	4 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 5	7 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 0	11 4
Palermo	3/4 coperto	calmo	19 7	7 8
Catania	sereno	calmo	15 6	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 9	12 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 16 dicembre 1893.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 774.1
Umidità relativa a mezzodì 52
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 15.°8. / Minimo 5.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 dicembre 1893.

In Europa pressione elevatissima al Centro, alquanto bassa al Nord e intorno alla Finlandia. Zurigo 781; Pietroburgo 751; Bodo 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; qualche rada pioggierella.

Temperatura alquanto diminuita sull'Italia superiore; venti qua e là sensibili settentrionali.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti deboli a freschi settentrionali.

Barometro a 778 mill. all'estremo Nord, a 770 a Malta.

Mare mosso o agitato nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; brinate al Nord,

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 dicembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	8 3	0 7
Domodossola	sereno	—	7 8	1 0
Milano	sereno	—	6 6	0 1
Verona	nebbioso	—	10 8	— 1 4
Venezia	nebbioso	calmo	11 0	— 0 7
Torino	sereno	—	7 2	0 0
Alessandria	sereno	—	6 8	— 1 5
Parma	sereno	—	6 4	0 9
Modena	soreno	—	9 4	0 6
Genova	sereno	calmo	16 3	11 5
Forlì	1/4 coperto	—	10 2	4 4
Pesaro	sereno	calmo	10 7	1 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 6	6 2
Firenze	sereno	—	14 2	2 6
Urbino	caligine	—	8 8	3 4
Ancona	sereno	legg. mosso	10 4	7 5
Livorno	sereno	calmo	14 8	6 8
Perugia	sereno	—	10 6	6 1
Camerino	sereno	—	7 7	4 4
Chieti	soreno	—	11 8	3 0
Aquila	sereno	—	9 0	0 1
Roma	sereno	—	15 8	4 3
Agnone	sereno	—	9 4	3 2
Foggia	1/2 coperto	—	12 7	7 4
Bari	sereno	legg. mosso	14 3	8 6
Napoli	sereno	mosso	14 5	10 0
Potenza	nebbioso	—	6 7	4 1
Lecce	sereno	—	15 1	9 7
Cosenza	sereno	—	13 8	4 4
Cagliari	sereno	calmo	16 9	7 5
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16 9	12 0
Pelermo	sereno	legg. mosso	18 4	6 8
Catania	sereno	calmo	16 4	7 9
Caltanissetta	sereno	—	11 6	5 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	17 0	9 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 dicembre 1893.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 771.4
Umidità relativa a mezzodì 53
Vento a mezzodì . . . . . . NE debole.
Cielo . . . . sereno.
Terometro centigrado in. . . . { Massimo 15.°0 / Minimo 4.°3
Pioggia in 24 ore: — —

Li 17 dicembre 1893.

In Europa pressione ancora fortemente anticiclonica intorno alla Svizzera, alquanto bassa all'estremo Nordest. Zurigo 777; Amburgo 774; Pietroburgo 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; venti settentrionali generalmente deboli; temperatura poco cambiata; brinate e qualche gelata sull'Italia superiore.

Stamane cielo sereno; venti settentrionali freschi al Sud, generalmente deboli altrove; barometro a 774 mill. al Nord, a 772 a Cagliari, Napoli, Lesina, a 770 lungo la costa ionica.

Mare mosso o agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo sereno; brinate al Nord e Centro.

PARTE NON UFFICIALE

L'emigrazione italiana nell'anno 1892

Nel nostro numero del 21 marzo 1893 pubblicammo i dati sommari dell'emigrazione italiana verificatasi nell'anno 1892.

Ora dalla relazione pubblicata ultimamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale della statistica) sull'emigrazione italiana avvenuta nell'anno 1892, togliamo i seguenti particolari.

Come è ben noto l'emigrazione si divide in due grandi parti ben distinte, una temporanea ed è composta da quegli operai, agricoltori, coloni, professionisti ecc. che si recano all'estero con il proposito di ritornare in Italia e l'altra definitiva composta da quelli che si allontanano per sempre dai propri paesi.

L'emigrazione temporanea ha oscillato intorno a 90,000, nel periodo di ventiquattro anni, raggiungendo il massimo negli anni 1891 e 1892 colle cifre di 118,111 e 116,298; l'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20,000, in cifra tonda, quant'era fino al 1878, a 127,748 nel 1887 e a 195,993 nel 1888, per quanto risulta dalle dichiarazioni fatte innanzi ai sindaci. del 1889 si ha la cifra di 113,093; per il 1890, 104,733, per il 1891 quella più alta, di 175,520 e per il 1892, 107,369.

Le provinco che danno la maggior parte dell'emigrazione temporanea sono quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione propriamente detta o permanente trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime province dell'Alta Italia, che contribuiscono fortemente anche alla emigrazione temporanea.

La provincia che diede il maggior numero di emigranti fissi è stata quella di Salerno con 7,923 sopra una popolazione di 568,541 abitanti; il minor numero fu dato dalle province di Brescia, Ravenna e Firenze.

Circa l'emigrazione temporanea, la provincia di Belluno prende il primo posto con 14,405 emigrati su 176,097 abitanti. L'ultimo spetta alla Capitanata con 403 emigrati su 397,205 abitanti.

Gli uomini emigrano in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli. Infatti nel triennio 1890-92 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento nella emigrazione temporanea e da 66 a 72 per cento nella permanente.

I fanciulli fino ai 14 anni sono da 17 a 24 per cento nella emigrazione permanente, e da 6 a 8 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli d'ambo i sessi, al disotto dei 14 anni, secondo i censimento del 1881, è il 30 per cento della popolazione del Regno.

Gli agricoltori danno il maggior contingente alle due emigrazioni; gli indigenti il minore. Infatti nel 1892 si ebbero 49,901 emigrati permanenti e 38,913 temporanei agricoltori e 248 permanenti e 272 temporanei indigenti.

Però è da osservare che l'emigrazione fra gli indigenti accenna ad un rapido sviluppo. Infatti rileviamo che di essi emigrarono per sempre 34 nel 1890, 130 nel 1891, 248 nel 1892 e temporaneamente 30 nel 1890, 232 nel 1891 e 272 nel 1892.

Sorvolando per necessità di spazio su molte cifre, ci fermiamo ad un totale e riunendo le due specie di emigrazione troviamo che nel 1892, gli agricoltori (maschi e femmine) furono 88,814, ossia 46 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su; i terraiuoli, braccianti, giornalieri e facchini, 44,914, cioè 23 per cento; i muratori e scalpellini, 29,861, cioè 15 per cento; gli artigiani ed operai 12,671, quasi 7 per cento. Nell'insieme queste classi danno un totale di 176,260, ossia 91 per cento di tutti gli emigranti, uomini e donne, sopra i 13 anni.

Gli agricoltori forniscono un contingente relativamente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige ali Stati d'Europa; il contrario avviene dei muratori, minatori, tagliapietre, fornaciai, carbonai, calderai, boscaiuoli, ecc., che troviamo in gran numero sparsi nel continente nostro pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

Guardando poi ai paesi cui maggiormente si rivolge l'emigrazione, troviamo che in Europa si predilige la Francia ove nel 1892 emigrarono ben 32,391 individui sopra un totale di 107,025 sparsi per tutti gli altri paesi europei e nell'America si è andato nel 1892 con preferenza negli Stati Uniti, nel mentre che nel 1891 il paese prescelto fu il Brasile. Infatti nel 1891 emigrarono nel Brasile 108,414 individui, nel 1892 soli 36,448. Negli Stati Uniti l'immigrazione di italiani nel 1892 fu invece di 42,953 persone.

Nel totale l'America nello scorso anno ci ha preso 223,667 individui. Però queste cifre la stessa Direzione generale della statistica le ritiene inesatte perchè consultando la statistica dei paesi d'immigrazione si trova che nel 1892 sono arrivati 61,434 italiani negli Stati Uniti, 27,850 nell'Argentina, 4,966 nell'Uruguay, 54,993 nel Brasile; in complesso 149,243, senza contare quelli arrivati nel Chili, nel Perù, nel Messico ed in altri paesi dell'America.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DRONERO, 17. — L'onorevole Giolitti ha diretto ai suoi elettori la seguente lettera:

Nello sorso ottobre ebbi l'onore di trovarmi in mezzo a voi con la maggioranza del Parlamento, e di esporvi il programma del Ministero da me presieduto.

Al riaprirsi della Camera un sentimento di dignità offesa e il desiderio di avere piena libertà di linguaggio per discutere le conclusioni del comitato dei sette, mi indussero a rassegnare le dimissioni del Ministero.

Ma ora, passata la prima impressione prodotta in me da un giudizio così parziale, due considerazioni si presentano all'animo mio.

La prima che è dovere patriottico quello di non turbare la risoluzione di problemi vitali che incombono urgenti al Parlamento.

La seconda che nessuna responsabilità personale è a me attribuita, e che quanto alle responsabilità politiche di governo la opinione pubblica, la quale non si lascia traviare da passioni di parte, non può a meno di riconoscere la differenza che corre fra le tolleranze del passato e l'opera del Ministero da me presieduto.

La relazione del comitato dei sette è pubblicata; senza dubbio saranno pubblicati tutti i documenti ed atti raccolti dal comitato stesso; al paese, solo giudice inappellabile, la sentenza.

Colla coscienza di aver fatto il mio dovere, torno serenamente al mio posto di deputato, dove non mi mancherà, ne sono certo, la vostra fiducia, e la giustizia del paese.

RIO-JANEIRO, — Gli insorti dell'isola del Governador furono catturati.

I comandanti delle navi americane e tedesche dichiarano di proteggere gli stranieri e di non riconoscere il blocco di Rio-Janeiro.

MARSIGLIA, 17. — Il generale Mathelin, già comandante del Corpo d'armata delle Alpi, è morto di angina di petto.

BRUXELLES, 17. — Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Beernaert, dichiarò che si dimetterà martedì prossimo in seguito all'incertezza dell'attitudine della Destra nella questione della rappresentanza proporzionale.

MELILLA, 17. — Vi furono uragani che abbatterono parte dei muri del nuovo forte di Sidi-Gucriach.

La situazione è invariata.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 dicembre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida	93,05 93,—	93 02 1[2	93,17 1[2 93,12 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	93,02 1[2		93,07 1[2 93,12 1[2 93,17 1[2)		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			57 30
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			100 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	368	368 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			480 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	614 613 1[2		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			960 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			128 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			120 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	152 151		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			650 —
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			995 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	110 105 91 90		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	20		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			100 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			305 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	156		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 93	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			289 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			110 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 — 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			20 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			200 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex cuop L. 2,17. — 2) ex div. L. 4

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			65 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			290 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			105 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			508 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			310 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	111 53 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	112 15	112 05	112 30	112 17	112,20.112	112 25
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 —	28 —	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	28 19	— —	28 25	28 24	28,20.15	28 35
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 dicembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1893

Rendita 5 %	93 90
detta 3 %	57 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	435 —
» Cred. Fond. S. Spirito	385 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	614 —
» » Mediterranee	495 —
» Banca Nazionale	1060 —
» » Romana	400 —
» » Generale	185 —
» Banco di Roma	240 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	125 —
» » Cred. Mobiliare	245 —
» » Gas	635 —
» » Acqua Marcia	930 —
» » Condotte d'acqua	145 —
» » Gen. Illuminazione	305 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	170 —
» » Molini Mag. Gen.	120 —
» » Immobiliare	48 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	200 —
» » Mat. Laterizi	125 —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	100 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	18 —
» » An. Piem. di Elettr.	190 —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	75 —
» » » Vita	235 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	330 —
» » » 4 %	140 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	240 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 dicembre 1893.

Consolidato 5 %	L. 92 933
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 90 763
Consolidato 3 %, nominale	» 56 562
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 55 262

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*